

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tradotte...
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.
In quarta pagina:
Peripiti (esclusioni) prezzi da convenirsi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barozzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IN AFRICA

La voce del cannone ha fatto udire il suo terribile suono tra i monti scozzesi dell'Hannausen e nelle insidiose vallate del Goubi-Casi.

Essa varrà a convincere ras Mangascià che può essere pericoloso il venir meno alla fede giurata, e lo spingere la temeraria impresa fin a venire ad assalire nel cuore dei nostri possedimenti.

Anche quelli che non furono partigiani e non sono ammiratori della politica africana, devono far tacere ogni inutile discussione ed ogni dannosa querimonia, mentre laggiù combattono i nostri bravi soldati.

Nella solennità del momento è d'uopo ricordarsi solo di essere italiani, per mandare ai prodi fratelli lontani l'augurio di altre vittorie.

Roma 16 - Un telegramma di Baratieri da Coati 15, dice che il giorno precedente (14) si sono rinnovati gli attacchi dei tigrini, i quali furono sempre respinti subendo notevolissime perdite. Ciò determinò ras Mangascià a togliere il campo. Egli ritiratosi precipitosamente la rotta verso Scimezzana. Baratieri lo inseguì.

Nelle due giornate i nostri ebbero 120 morti e 190 feriti.

I tigrini perdettero parecchie centinaia di soldati, molti sottocapi e sette capi principali.

Massaua 16 - Telegrammi complementari del generale Baratieri recano particolari sulle giornate del 13 e 14.

Il Tigri aveva raccolto sotto gli ordini di ras Mangascià le maggiori emigrazioni di sua forza. Baratieri, partito da Addis-Addi il mattino del 12, seppa disimulare la sua marcia giungendo a Coati nello stesso giorno, inavvertito dal nemico.

All'alba del 13 attaccò improvvisamente il campo tigrino, obbligando il ras ad abbandonarlo. La resistenza dei tigrini fu però accanita, che anche ripiegando, e addossati ai monti in forte posizione, tentarono di proteggere l'attacco dei nostri con parte delle loro forze, mentre, valendosi della loro superiorità numerica, si erano delle loro truppe tentava per molti in lungo aggrimento del nostro fianco sinistro per tagliare ai nostri la strada di Coati.

Questa intenzione fu però avvertita da tempo dai Baratieri che inviò tosto contro al grosso del nemico in marcia, la banda, insieme a parte del terzo battaglione per ritardare il movimento, mentre col resto delle sue forze con vigoroso contro attacco, ingaggiava grosse perdite al nemico.

Sicché quindi di fronte, Baratieri, mandando per la linea interna, congiungeva verso lo 11 tutte le sue forze ad est di Coati in tempo per impedire l'accesso al nemico girante. L'impaccio del tentato movimento da parte dei tigrini, la forte posizione e il mirabile sostegno dei nostri, e le perdite subite da ras Mangascià, persuasero questi della impossibilità di rimpovera l'attacco generale.

Il resto del giorno 13 continuò in avvisaglie e in attacchi parziali. Questi si rinnovarono il 14 con tale esito da far cessare finalmente la resistenza dei tigrini, che levarono il campo ponendosi precipitosamente in ritirata verso Scimezzana.

La cifra complessiva delle nostre perdite nelle due giornate si conferma di 120 morti e 190 feriti.

Degli italiani furono uccisi il giorno 13, il tenente di complemento Castellani, il furiere Pilati, il sergente Bertoldi; feriti gravemente i tenenti Sanguineti e Spallarotto, che soccomberono il 14. Feriti leggermente il capitano Castellazzi, il tenente Soliani, che entrambi guariranno. Nessun altro italiano è morto o ferito nelle due giornate.

Confermasi la gravissima perdita dei tigrini tanto nei capi, e sotto, capi, che nei soldati.

La direzione presa da Mangascià coi resti delle sue forze, lascia credere che

egli non cogli di poter fare un'altra resistenza attiva.

Massaua 15 - La strada per cui è in ritirata Mangascià è priva di risorse, e si crede che Ras Mangascià per sfuggire a nuovi attacchi seminerà la strada di molti uigini che non si trovano nelle condizioni di seguirlo.

Napoli 16 - Staora alle 8 partono a bordo del Po per Massaua 32 ufficiali e 845 soldati.

Napoli 16 - Sul piroscafo Po oltre gli uomini sono stati imbarcati 1000 fucili, molto materiale per telegrafo da campo, materiale ferroviario, e quattro milioni di cartucce a baionetta.

Prima di imbarcarsi la truppa fu passata in rivista dal generale Abate. Il pubblico preside applaudi.

Ci sembrano degne dell'attenzione dei lettori in questo momento le seguenti avvertenze che troviamo in un giornale non africano di Milano, e che riproduciamo senza inlegare ora quanto sia fondata l'opinione che in Africa ci siamo spinti troppo avanti e da una parte e dall'altra:

La vicenda d'Africa non si risolve in un anno, né in un mese, né in un giorno;

avremo gli avvenimenti lieti, come i tristi; e riavranno i tristi, come abbiamo avuto i lieti;

il gioco di guerra nel quale l'Italia è impegnata si ripeterà quasi ogni anno nei mesi propizi laggiù: dicembre e gennaio;

ci troviamo troppo avanti verso sud-ovest, a Cassala; e potremmo dover fare, a quando a quando, le fucilate coi Derivisi;

ci siamo forse spinti ora troppo oltre verso sud sulla strada di Adua, senza la preparazione sufficiente, che era nei propositi del generale Otero, nel 1890, quando tutte le italiane che capitoline strillavano;

dobbiamo persuaderci che una situazione come quella d'Africa, non potrà essere decisa in modo definitivo, risolutivo, da nessun combattimento, da nessun fatto d'arme, per quanto fortunato e clamoroso;

non per questo dobbiamo rinunciarci dall'impegno preso, che non richiederà maggiori sacrifici degli attuali, né preparerà maggiori allegrezze, né maggiori dolori di quelli provati;

in Africa si può rimanere bene anche perdendo, e si può doversi ritirare dopo avere vinto; e dodici anni di esperienza fatta dagli inglesi, perdendovi quasi 40 mila uomini di truppe anglo-egiziane, lo provano.

Noblesse oblige! - ma noi altri italiani, per fortuna, non abbiamo in Africa i grandi impegni generali che ha l'Inghilterra.

La crisi ministeriale e presidenziale in Francia

Ieri mattina giunse telegraficamente una strana ed inaspettata notizia: quella che il Presidente della Repubblica francese, Casimir Perier, era dimissionario.

Si sapeva che la crisi ministeriale francese, perché avvenuta in condizioni eccezionali, sarebbe stata di difficile soluzione, ma si era ben lontani dal supporre che avrebbe provocato nientemeno che una crisi presidenziale.

Manca ancora il dato preciso per poter azzardare delle previsioni. Si sa soltanto che la presente crisi politica della Francia ha tutto il carattere della valanga.

Primo colpito fu il ministro dei Lavori pubblici Barthou, che si dimetteva in seguito al voto del Consiglio di Stato, sfavorevole al Ministero, nella questione delle convenzioni ferroviarie. Poi si dimise l'intero Gabinetto Dupuy, in seguito all'interpellanza Mitterand sulle dimissioni di Barthou, ed all'inchiesta votata urgentemente dalla Camera per esaminare le convenzioni ferroviarie, dannose alle finanze della Francia, e per decidere se si doveva mettere l'ex ministro Reynal (l'autore delle convenzioni) in istato d'accusa, per delitto commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Sappiamo poi che il presidente della Repubblica Casimir Perier accettò le dimissioni del Gabinetto Dupuy e ricorse subito dopo i presidenti della Camera e del Senato, per sentire i loro pareri sulla crisi.

Che cosa sia avvenuto dopo questi colloqui, ce lo dirà il telegrafo.

Parigi 16 - Alla Camera, in mezzo ai rumori dell'Estrema Destra, Brisson legge il messaggio con cui Casimir Perier dichiara di non esserli mai disimulato le difficoltà della sua missione; ma se un posto non si rifiuta di accettare nel momento del pericolo, non si può però conservarlo se non colla convinzione di servirlo il proprio paese. La presidenza della Repubblica è provvista di mezzi d'azione e non può attingere che nella fiducia della nazione la forza morale necessaria.

Non manifesta dubbio né sulla giustizia né sul buon senso della Francia, ma egli non ha potuto convincere i repubblicani della sua fede politica, né dissuadere gli avversari della Repubblica che lo rendevano istrumento delle loro speranze.

Protesta contro la campagna di diffamazioni e ingiurie contro Pesarico, la magistratura, il Parlamento, e il capo irresponsabile dello Stato, che rappresenta la patria agli occhi degli stranieri.

Forse dimettendosi dalle funzioni di presidente della Repubblica avrà tracciata la via del dovere a quanti hanno a cuore la dignità del potere e la riputazione della Francia nel mondo. Preconizza il rispetto delle leggi, confida nell'avvenire del progresso e della giustizia sociale.

Conclude presentando la dimissione dalle funzioni di presidente della Repubblica.

Brisson prende atto della dichiarazione di Perier e annunzia che il Congresso è convocato a Versailles domani.

Rifiuta di dare lettura della proposta di Michelin, tendente alla revisione della Costituzione.

Voci dall'estrema sinistra: - Viva la Repubblica sociale!

Voci a destra: - Viva il Re!

Voci a sinistra e al centro: - Viva la Repubblica.

La seduta è tolta.

Parigi 16 - Challemel Lacour legge al Senato con voce molto commossa il messaggio di Casimir Perier, che è male accolto.

Interruzioni accolgono ogni frase. La fine del messaggio solleva numerosissime proteste e mormorii prolungati.

Challemel Lacour annunzia che il Congresso si riunirà a Versailles domani al tocco.

Poiché il Senato si è aggiornato a lunedì.

Parigi 16 - I membri delle presidenze e dei gruppi repubblicani della Camera e del Senato non si sono potuti accordare intorno alla scelta di un candidato unico per la presidenza della Repubblica.

Due candidature sembrano di fronte, quella di Brisson e quella di Felix Faure.

Parigi 17 - Assicurasi che Waldeck-Rousseau abbia accettato definitivamente la candidatura a presidente della Repubblica.

Parigi 17 - In generale la stampa biasima Perier per la sua determinazione, e lo chiama disertore.

Parigi 17 - In seguito ad accordi intervenuti fra i capi dei gruppi repubblicani della Camera e del Senato, il Congresso eleggerà oggi Waldeck-Rousseau presidente della Repubblica.

La fine del processo Chauvet

Ieri la Corte d'Appello di Roma, pronunciò la Sentenza nel noto processo Piuo, Chauvet e Galina. Assolse quest'ultimo da tutte le imputazioni; assolse Chauvet e Piuo dal reato di corruzione, ma li condannò per truffa a mesi 13 e giorni 18 ciascuno, oltre al risarcimento dei danni.

La supremazia numerica degli Italiani in Tunisia

Le statistiche ci avevano già appreso che nel 1882 gli italiani abitanti nella Tunisia erano 11,200.

Da quell'anno al 1885 vi si sono raccolti altri 3275 coloni italiani e dal 1885 al 1894 ancora 5535, in modo che il totale degli italiani residenti in Tunisia, salirebbe a 21,016. Da questa cifra, però, bisogna dedurre il numero degli italiani emigrati dopo lo stabilimento del protettorato francese. In ogni caso, si può calcolare che ora la popolazione italiana in Tunisia eccede a 20,000 anime.

Invece, dalle cifre riguardanti la popolazione francese, deducendo gli impiegati delle amministrazioni governative, resta appena una popolazione civile di 10 mila francesi, precisamente la metà di quella italiana.

La morte del podestà di Trento

Ecco come l'Alto Adige annunzia la morte del podestà di Trento:

«Una desolante notizia ci viene portata mentre stiamo impagando il giornale. Il nostro amato podestà Paolo Cas-Mazzurana, colto poco prima di mezzogiorno da un'indisposizione che parava sulle prime leggiera, andò invece rapidamente peggiorando, e alle 4 e mezza rendeva a Dio la sua grande anima.

Lo sbigottimento nel quale siamo in preda in questo momento per questa gravissima sventura che colpisce Trento e il Trentino, non ci consente di esprimere tutto quello che ci si affolla nel cuore angosciato. Incliniamoci riverenti davanti alla salma di quest'uomo, che aveva consacrato la sua vita e il suo alto intelletto al suo paese.»

La teoria economica dell'abbigliamento femminile

(Da un articolo di Theophilus Vedlar)

Abbigliarsi non equivale a vestirsi. Per quanto queste due funzioni si riuniscano nello stesso individuo, e ci si serva quasi sempre degli stessi materiali per ambedue gli usi nondimeno esse si differenziano radicalmente l'una dall'altra. Ma prima, in ordine di sviluppo, viene quella di abbigliarsi, e conserva anche oggi il primato, poiché il vestirsi, considerato come un elemento di comodità fisica, rimane fin dal principio, e si mantiene in gran parte tutt'ora, in seconda linea.

La genesi dell'abbigliarsi si trova nell'istinto dell'adornamento della persona ma se quest'istinto deve considerarsi come il punto di partenza dell'evoluzione sociale della funzione, non è primitivo, collo andar del tempo, il principio informatore o dominante della medesima. L'adornarsi, nel senso dell'estetica ingenua e primitiva, è un fattore di secondaria importanza nell'abbigliamento moderno.

Dal semplice concetto di adornarsi per rendere più gradevole la propria persona, si è andato sviluppando mano mano il concetto più completo di rendere la persona stessa ammirata e invidiata, e di far supporre il possesso di altre qualità oltre quella della bellezza fisica. Dal carattere puramente estetico, si progredì verso il carattere quasi esclusivamente economico della funzione, dopo essere passati per uno stadio nel quale i due elementi si bilanciavano, quando p. e., i tesuggi e i giugilli del selvaggio additavano nell'individuo una specie di superiorità sopra gli altri. Ma quel che, adesso, colloca assolutamente l'abbigliarsi tra i fatti economici, si è che esso serve come indice della ricchezza di chi lo usa, o, meglio, di chi possiede gli oggetti che lo costituiscono, poiché non è necessario che chi porta un abito o un ornamento personale qualsiasi ne sia anche il proprietario.

Nell'organizzazione patriarcale della società, quando l'unità sociale era l'uomo con i suoi dipendenti, l'abbigliamento delle donne era l'indice della ricchezza dell'individuo cui esse appartenevano. Oggi che l'unità sociale è la famiglia, l'abbigliamento della donna è l'indice della ricchezza della famiglia cui ella appartiene; e, benché l'idea patriarcale, per la quale la donna era un oggetto di lusso, s'intenda oggi abbandonata, pure v'ha qualche cosa, nell'abbiglia-

UN PODESTÀ SLOVENO A PISINO

Dimostrazioni

Pisino 16 - Oggi il nuovo Consiglio municipale elesse a podestà il erodo Trinajstich.

Le signore che al trovavano in galleria e in piazza all'adorno della donna, posero i velli neri al braccio in segno di lutto. I negozi si chiusero come per incanto, e furono apposte sulle porte le scritte: Lutto cittadino.

Una imponente massa di popolo percorse la via cantando l'inno della Lega Nazionale e la canzonetta: Lasse mir.

La dimostrazione di protesta riuscì dignitosa e non fu turbata da incidenti spiacevoli.

La morte di un'eccezionale celebre

È morta in questi giorni la signora Bloomer, che fu un giorno famosa come inventrice del bloomersimo, ossia della moda, per le donne, di portare, invece che le gonne, i calzoni alla turca.

«Ella, scriveva novelle e romanzi, ma, con mediocre successo; la trovata d'uscir col calzoni, attira l'attenzione su lei e la procurò la fortuna. Molte furono le sue seguaci, e seguaci i suoi avversari; Fustinato scrisse su questo soggetto due fra le sue più note poesie.

Ora la famosa inventrice del bloomersimo s'era ritirata da più anni a vita modesta e tranquilla, e le sue partigiane s'erano disperse; ma si dice che l'eccezionale mistress abbia provato una grande soddisfazione, negli ultimi anni della sua vita, nel veder i calzoni ritornar di moda, presso la signora, grazie al velocipedismo trionfante.

Non c'è sportman senza Ovoid.

mento femminile, che dimostra non essere ancora del tutto sparite le vestigia di un simile concetto.

La base dei giudizi sulla rispettiva posizione delle unità sociali è il successo, il quale è il segno della preponderanza; e quando, come avviene oggi, la preponderanza si deve alla ricchezza, la base del giudizio può essere la che mostra della ricchezza. Questa dal canto suo, si manifesta col spendere e consumare in modo improduttivo, facendo mostra di oggetti di alto prezzo, i quali non arrecano né utilità, né guadagno di sorta al possessore. Ora, già d'ipprima, la donna, essendo un oggetto di proprietà per sé stessa, faceva fede della ricchezza del gruppo sociale cui apparteneva; e colto specializzarsi delle funzioni nell'organizzazione sociale, quest'ufficio tende sempre più a spartire esclusivamente ad essa, la quale, nelle società più altamente sviluppate del nostro tempo, non deve che mettere in evidenza la situazione economica della unità da lei rappresentata. Questo scopo si ottiene, anche, o col mostrare certa tal maniera di maniere e di educazione che sembra impossibile potere acquistare, o mantenere, senza quell'agio che dà un lungo e continuo possesso di ricchezza, o con certi determinati metodi di vita; ma il sistema che si usa sempre, o solo o accompagnato con altri, è lo sfoggio dell'abbigliamento, col quale si dà il più visibile spettacolo di spese improduttive.

Le primitive forme di questo spreco si hanno in quel di più di burro e di unguenti che adoperano le mogli dei capi delle tribù africane, nonché nei loro pesantissimi bracciolotti, e nei cerchi coi quali si cingono i malleoli; e, fra le ultime forme della nostra civiltà abbiamo le pelli di foca (cui sarebbero immensamente preferibili, per comodità, altre pelli meno costose); le penne di struzzo, ed altri ornamenti che non hanno merito alcuno, al di fuori di quello di costar molto.

Chi compra, od usa, oggetti di questo genere, non ama lo spreco per sé stesso, ma solo l'apparenza dello spreco; ed è per ciò che i consumatori studiano tutti i mezzi per acquistarsi al miglior mercato possibile, mentre i produttori cercano di abbassare quanto più possono i loro prezzi. Ma quando il prezzo è abbassato talmente da non poter più

con quel dato oggetto fare sfoggio della propria opulenza, la merce in questione cessa di essere ricercata.

Di qui è sorto un principio di pseudo-economia nell'uso dei materiali; quello, cioè, che non si dava soltanto far mostra di prodigalità, ma anche di gusto, ossia di capacità di far sì che dall'oggetto usato si possa ottenere il maggiore sfoggio apparente possibile; e ciò, affinché non si abbia a supporre che i mezzi pecuniari disponibili siano stati acquistati in un'epoca troppo recente, poichè l'antichità della nobiltà e dell'opulenza è la cosa più ricercata dopo l'opulenza stessa, ritenendosi che solo con un lunghissimo uso di larghi mezzi si possa acquistare l'abitudine del lusso e del gusto, che è la conseguenza diretta e legittima di una o più esistenze consumate senza prefiggersi alcuno scopo utile.

Un corollario del principio dello sfoggio nelle spese è la frequente sostituzione degli ornamenti, od abiti, con altri più nuovi; e questo principio raggiunge la sua più alta manifestazione nelle classi elevate, e nei loro più cospicui ritrovi, come, per es., nei balli, dove uno stesso abito non può portarsi più di una volta. Del resto, il cambiamento delle mode, che, per sé stesso, sarebbe sciocco e futile, trae la sua origine soltanto dalla ostentazione dello spreco che è l'indice della ricchezza.

Questa sete di novità, unito coll'altro principio di pseudo-economia già accennato, dà vita a quel sistema, così largamente accettato, delle contraffazioni, che sono talvolta così ingenue e grottesche da ledere profondamente le principali regole del buon gusto.

Ma non è con questi soli mezzi che si cerca di far mostra di opulenza: ve n'è un altro che consiste nell'astensione, vera o simulata, da ogni sfarzo praticamente utile.

Nella specializzazione delle funzioni sociali, la donna deve far fede della potenza pecuniaria dell'unità economica da lei rappresentata, e ciò non può essere meglio posto in evidenza che col mettere una vita inutile. A ciò serve mirabilmente una data foggia di abito che impedisca a chi lo porta ogni proficua occupazione; e quello della donna civile moderna è adattatissimo per testimonianza dell'ozio abituale di lei. Le gonnelle, con tutte le loro pesanti e incommode appendici, continuano, appunto per questo, a far parte dell'abbigliamento femminile. Anche la persistenza dei tacchi alti e dell'uso del busto assai stretto, non è forse estranea a tale concetto, come lo analogo sistema di storpiare i piedi delle donne cinesi.

In conclusione, l'abbigliamento dev'essere (o, almeno, far vista di essere) così incommodo, da mostrare che chi l'usa è abbastanza ricco da potere esimersi da qualsiasi occupazione. Questo è ciò che rende le donne rispettabili, e che procura un doppio fastidio a quelle che pur sono obbligate a provvedere da sé stesse alla propria sussistenza.

Quest'ultimo principio della teoria dell'abbigliamento femminile, e quello che l'abbigliamento stesso deve essere molto costoso, non hanno eccezioni: alcune, invece, ne ha quello del cambiamento continuo degli ornamenti. Vi sono delle gioie di gran prezzo che passano di generazione in generazione; e questo conferma, in altro modo, la teoria su esposta, in quanto che il possesso di tali gioielli assegna un'antica data all'opulenza, raggiungendola, così, lo stesso scopo d'ostentazione, per diversa via.

Finché vi saranno diversità di ricchezza, rimarranno sempre false queste tre regole fondamentali sull'argomento che ci occupa: spreco di danaro, bisogno di novità, e inettitudine ad ogni specie di lavoro utile; e specialmente la prima di tali norme non sarà mai messa da parte, finché sarà in piedi la base economica sulla quale si poggia.

Qualche tempo fa, insieme alla moda degli esercizi ginnastici, si notò una tendenza a rendere fisicamente più comodo l'abbigliamento; ma, moderata la passione per l'atletismo, anche la concomitante tendenza si disgregò ben presto; peraltro, si osservò che, anche in questo fugace tentativo, era all'apparenza che, come sempre, si sacrificava la realtà.

Non si ha bisogno di aggiungere che la teoria enunciata si applica, in tutta la sua forza, al solo abbigliamento della donna moderna delle classi civili: è ovvio, infatti, che i criteri economici vanno di pari passo coi processi economici.

È un ultimo fatto che da notarsi: esiste un'altra classe di persone, che si veste secondo le norme che guidano l'abbigliamento femminile, questa classe è formata dei fanciulli appartenenti alla società civile, il fanciullo con qualche leggera riserva, è considerato come un

ausiliario della donna nella gran funzione da lei esercitata come ostentatrice di opulenza.

L'ipnotismo in tribunale

Nel 1809 la commedia *Juif polonais* di Erockmann-Chatrian, rappresentata per la prima volta, aveva destato un grandissimo interesse specialmente nella scena in cui un uomo che ha assassinato un ebreo polacco, viene ipnotizzato perchè confessi il delitto.

Dall'argomento di questa commedia, il dott. Alberto Moll di Berlino prende la mosca nel suo libro intitolato *L'ipnotismo*, per illustrare l'utilità forense dell'ipnosi. L'autore dice che in quanto al valore pratico di un simile procedimento si esagera un po' troppo. Anzitutto sono pochi gli individui che si possono ipnotizzare contro la loro volontà, e poi è assolutamente inammissibile che un accusato negativo, ipnotizzato, confessi il suo delitto.

Coloro che ammettono tale possibilità, si basano su singoli casi, fra cui quello di Geraud-Toulon o Demarquet, i quali dovettero svegliare dal sonno ipnotico una signora che aveva incominciato a spifferare qualche cosa di segreto. Senza voler mettere in dubbio la verità di simili asserzioni — continua il dott. Moll — sostengo che la confessione spontanea durante il sonno ipnotico è cosa rarissima, lo non ho mai assistito ad un simile esperimento. L'individuo ipnotizzato, mantiene — secondo l'esperienza da me fatta — la propria individualità anche durante il sonno ipnotico e sottace le cose delle quali non vuole parlare.

Delboeuf pure dice che l'ipnotizzato conserva il suo carattere anche durante il sonno ipnotico, e se per caso parla di cose che voleva sottacere, bisogna credere che la verità del racconto sia l'opposto di quello che dice. Per esempio se una donna ipnotizzata dicesse ammettere la propria infedeltà, e che nello stato normale la negasse, Delboeuf la riterrrebbe per una donna fedele.

Il dott. Moll asserisce inoltre che una persona ipnotizzata può mentire con la medesima impudenza come se si trovasse nello stato normale.

Du Prel racconta di un certo K., arrestato quale sospetto autore di un assassinio. Il K., che parlava anche dormendo, era, nella sua cella, in compagnia di un altro detenuto. Avvenne che in una notte dormendo, il K., fece il racconto dell'assassinio di cui era accusato, e se ne confessò autore, mentre quando era sveglio si manteneva assolutamente negativo. Il compagno di cella del K., venne incaricato di rivolgergli delle domande, durante il sonno, per conoscerne i particolari del delitto. Infatti il K., interrogato, raccontò il misfatto in tutti i suoi particolari, ma ciò non di meno venne mandato assolto perchè la confessione fatta dormendo non poteva essere presa in considerazione.

Lo sfruttamento dell'ipnotismo per scopi forensi, sollevò già una discussione, durante un dibattimento, fra l'avvocato difensore ed il procuratore di Stato, in un processo svoltosi 28 anni or sono a Verona. Il procuratore di Stato aveva proposto l'ipnotizzazione dell'accusato, negativo, e l'avvocato difensore vi s'era opposto. La Corte però finì per accogliere la proposta del procuratore di Stato, e l'accusato, che nel sonno ipnotico aveva fatto alcune importanti rivelazioni, venne, in base a queste, condannato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friolane. Gennaio (1429). Il Veneto Dominio con sua Duodeci di ascolto ai reatanti del Comune di Cividale contro il Luogotenente Veneto in Friuli.

Un pensiero al giorno. L'uomo è un'ombra, e la vita è un sogno.

Cogitazioni utili. Per conservare le frutta si consiglia l'uso della torba ridotta in polvere finissima. Si dispone uno strato di questa torba sul fondo di una cassa, e poi si stende uno strato di frutta e uno strato di torba. Sembra che in tal modo le frutta si conservino benissimo.

La sfiga. Monoverbo doppio. Spiegazione del monoverbo precedente. PERFETRARE (perpa tra r e)

Per finire. In un negozio di Mercatorvechio. La signora — Vorrei un paio di giarrettiere. Negoziante — Di che colore? Rose come quelle di ieri? La signora — Sì, sì, rosso. La signora (al signore) — No, no, unico mio. Rosso no? Ti assicuro che di questo colore non son piaciuto a nessuno. Penna e Forbici.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Sandaulele, 14 gennaio.

Gita per l'inaugurazione della Società Operaia di Val d'Arzino.

La rappresentanza della Società operaia, Filarmonica, Reduci, Tro a Segno, Commercianti, con a capo la banda cittadina gentilmente offerta dal Comune, più che 50 in tutti, partirono alla volta di Pied Lungo sabato a sera.

La Anduini fummo ricevuti con la massima cordialità, e grazie l'ospitalità di quegli abitanti e le prestazioni del sig. G. Batt. Gemmetta maestro locale, abbiamo tutti egregiamente dormito. La cena venne servita dal sig. D'Orlando nel suo rinomato Albergo, con nostra piena soddisfazione.

La mattina seguente alle 7 antime partimmo per Pied Lungo ammirando la strada Regina Margherita, a cura del signor co. comm. Cocconi già sgombrata dalla neve; agli aiuti trascurati per procurare a quelle popolazioni il benessere l'educazione e l'istruzione.

Fuimo ricevuti dal co. Giacomo de Cocconi, Presidente della Società operaia di Val d'Arzino, nel locale scolastico per ancor non ultimato, pur questo magnifico dono che farà il conte alla frazione di Pied Lungo; locale da noi ammirato ed invidiato e più che rispondente a tutte le norme igieniche e didattiche dei nostri tempi.

Ivi si riunirono le rappresentanze della Società tutt' di Sandaulele e quelle della Società operaia di Spilimbergo, Lestans, Forgaria, Castelnuovo e Pinzano; ed alle ore 11, uniti ai soci di Val d'Arzino, con a capo la Banda e seguiti da numerosissimo popolo, mossero alla volta del piazzale per prendere il vassillo, elegante e ricco dono che il conte fa a quella Società.

La bandiera, tricolore, porta il motto: Venit concordia fratres.

Cosa nuova ed incredibile: venne ben accolta pubblicamente dal Parroco don Leonardo Bidoli, e indi il signor Vettori Pietro, padrino, con appropriate parole, la consegnava al porta-bandiera.

L'avv. cav. Conconi per la circostanza improvvisò un eloquente discorso sulla origine, condizione attuale ed avvenire della Società operaia, affermando che il Governo dovrebbe con più libertà riconoscere giuridicamente, e con saggi provvedimenti regolare i rapporti fra le classi sociali, in modo da togliere ogni ragione di attriti. Ripetutamente applaudito chiuse il suo discorso inneggiando alla Società nascente, all'ill. Presidente che volle crearla, ed alle consorelle tutte.

I bambini di Pied Lungo rallegrarono vieppiù la festa con le loro vocine, cantando un inno alla bandiera, che in stampa si dispensava.

La cerimonia venne chiusa dal conte dei Cocconi, inviando un telegramma d'occasione a S. M. il Re.

Al banchetto, servito egregiamente dal signor Rhoer Giovanni, intertennero tutto le rappresentanze e moltissimi dei soci locali, ed alle spaurante l'ill. Presidente ringraziò, applaudito, le Società intervenute, e così s'iniziarono i discorsi ed i brindisi.

Parlarono, tutti applauditi, i signori: Avv. Pogai per la Società di Spilimbergo (questa Società ebbe il gentile pensiero d'offrire un grazioso sonetto ai soci di Val d'Arzino), signor Belgrado per la Società di Lestans, dott. Longo per quella di Pinzano, il Presidente per quella di Castelnuovo, dott. Leonarduzzi per quella di Forgaria, signor Sostero per quella di Sandaulele, barone Toran per Reduci, e signor Corradini per Commercianti di Sandaulele.

Finito il banchetto, la caduta inaspettata della neve interruppe il programma, e di necessità venne incominciata la festa da ballo, che si protrasse sino ad ora tarda, sempre animatissima.

Il conte de Cocconi invitava frattanto i rappresentanti della Società a sontuoso banchetto nel suo palazzo, e, sempre squisitamente gentile, tutti ospitò per la notte nelle principesse sue stanze da letto.

La neve continua inesorabile a cadere, e la mattina, da distinti alpiesti paurosi quali tutti siamo, e pressati dalle cortesi insistenze del conte, ci gettammo nella foga del fresella, lasciando ad altri la cura di aprire un po' di strada nella neve caduta.

La generosa colazione offertaci dal conte, ci mette in lena, ed alle 14 coraggiosamente si parte per Sandaulele; e giù giù per le stuosità troppo... in-zuccherato della strada, giungiamo a Pinzano... e qui ti voglio!

È notte completa; la discesa al Tagliamento si rende difficilissima; piove, e non si vede; siamo rischiarati ogni qual tratto da... grossi muccoli che al-

ternativamente vengono lanciati all'aria dai compagni; e finalmente la raucavoca del barcaiolo, che non ha mai fretta, ci giunge all'orecchio. In mezz'ora di porta sulla sponda opposta, che per noi significa Sandaulele.

E quel benedetto e sospirato ponte, quando verrà!...

Interpreto certo il sentimento dei sandaulelesi ringraziando il conte commendator Giacomo Cocconi per le infinite gentilezze usateci; grazie pure al vicepresidente signor Vettori; ed infine un grazie sentito a quei franchi ed ospitali abitanti, che nulla ommissero per renderci più gradite la festa e la gita.

A. C.

PROGRESSI AGRICOLI

Laggenza al Bollettino del Comitato Agrario di Cividale:

«Intorno ai campi di dimostrazione per frumento istituiti dal nostro Comitato, abbiamo fatto cenno anche nell'ultimo Bollettino; a quelle notizie però crediamo utile aggiungere le seguenti.

In tutto quattro i campi (Cividale, Premariacco, Torreano, S. Giovanni di Manzano), il terreno venne preparato a dovere, lo spargimento dei concimi chimici e la semina venne ovunque eseguita colla necessaria diligenza, ed il frumento nacque bene ed uniformemente.

Notiamo poi con piacere ed a lode delle egregie persone che si assunsero di fare questi campi, d'aver presa la cosa con quell'interesse che meritava, e ciò lo prova il fatto del frequente invio di notizie, senza bisogno d'essere domandate.

Non dubitiamo che anche in questa iniziativa il Comitato raggiungerà lo scopo desiderato, quello cioè di far diffondere sempre più l'uso dei concimi chimici, e di richiamare l'attenzione degli agricoltori su quelle materie che si saranno mostrate più efficaci per la coltura del frumento nelle diverse località in cui vennero istituiti i campi.

Tre giovani donne morte per asfissia

Scrivono da Timau, 14, al Cittadino Italiano:

«Eccovi alcuni particolari sul triste fatto delle tre giovani di Timau perite in una sega presso Tarvis.

Martedì passato (8) vedendo il caposaggiato che le sfere non giungevano su lavoro all'ora solita, andò a bussare alla porta della stanza del loro dormitorio. Non avendo avuta risposta alcuna, la sfondò, e dovette constatare, si può credere con qual dolore, ch'esse subirono sul proprio giaciglio la morte per asfissia. Pel freddo intenso, avevano riscaldato di troppo il forno.

Tal nuova produsse vivo senso di compassione in paese, anche perchè una delle tre giovani era partita dalla famiglia il lunedì prima.

Dall'Enns all'Isonzo

Con questa ferrovia che si progetta, tutte le merci che vengono di Boemia, dalla Bassa Austria e dalla Baviera, sarebbero condotte all'Adriatico, lungo l'Isonzo, con un percorso brevissimo.

Si crede di poter così togliere ai porti del Nord tutti i commerci della Germania meridionale, sopprimendo la concorrenza del canale dell'Elba; ed ai porti italiani dell'Adriatico si farebbe perdere tutto il movimento commerciale che si svolge attualmente con la Germania e coll'Austria per il Brennero e la Postebba.

Dal punto di vista strategico è un pericolo gravissimo per l'Italia, poichè permetterebbe all'Austria di gettare in un momento alla frontiera italiana le truppe concentrate nella Bassa Austria, nella Stiria e nella Carinzia, nonché fra le valli italiane dell'Alpa Giulina.

È anzi principalmente con scopi di offesa e di difesa che in Austria si patrocina questa ferrovia, che traverserà il colle del Predil. Colà Napoleone Bonaparte ed il principe Eugenio sconfissero ripetutamente gli austriaci al cadere del secolo scorso e nel principio del presente.

Pugni, calci e minacce. A Prato Curcuro per differenza d'interessi Giovanni Della Pietra venne da Giov. Batt. Polzot, Giacomo Gonaco e Sigismundo Russil, dei quali soltanto il Polzot armato di coltello, preso a pugni e calci e minacciato di morte.

Riuscito il della Pietra a svincolarsi dalle loro mani, si diede alla fuga cavandosi con alcune contusioni che riportò in varie parti del corpo.

Polzot e Gonaco furono arrestati; il Russil si rese latitante.

A Cividale, tal Francesco Angelini, venuto a litigio per vecchi rancori in pubblica osteria con Eugenio Macorigh, estrasse di tasca una ruoccola minacciando di ferirlo, ciò che venne impedito dalla pronta interposizione dei presenti.

Assoluzione. Liberale Antonio da Realis (Cividale) per truffa, fu condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di reclusione.

Portata la causa davanti la Corte d'Appello di Venezia il difensore Gosseli dimostrò come la accusa si fondasse sulla unica deposizione di un pazzo, e la Corte assolse l'imputato.

Posta economica

Sig. G. M. P. — Vito d'Asto — La sua corrispondenza non la possiamo pubblicare che come Comunicato a pagamento, e in tal caso dovrà mandarci altre undici lire come prezzo d'iscrizione. Se ciò non le conviene, vorrà disporre come crede della lira inviataci.

UDINE

(La Città e il Comune)

Della conferenza Marinelli sul principe Eugenio Ruspoli, che saremo domani a sera nella sala del r. Istituto Tecnico, parlano con vivi elogi tutti i giornali di Firenze, oltre alla *Nazione*, che abbiamo citato ieri. Fra gli altri il *Fieramosca* dice:

«L'on. Marinelli, dopo aver parlato della gioventù del Ruspoli, dei suoi studi, della sua indole austera, dei suoi ardimenti generosi, dell'alta idealità che si era preliba in mente facendosi esploratore, imprese a trattare con quella competenza, da lui solo posseduta, la questione delle esplorazioni africane. Disse dei viaggi del Ruspoli al Caucaso, in Egitto, a Mozambico, e delle due spedizioni nell'Africa, l'ultima delle quali — per un tragico accidente di caccia — gli dovette costare la vita. Dimostrò che nel Ruspoli — qualunque gli mancasse una seria preparazione scientifica — era un singolare spirito d'osservazione, un alto senso della natura, il desiderio inteso di rendersi utile alla scienza.

«Dopo una meravigliosa e minuta descrizione dei luoghi esplorati dal Ruspoli, l'on. Marinelli terminò la sua dotta commemorazione dicendo che con la morte di Don Eugenio Ruspoli l'epopea esploratrice della Somalia non è chiusa.

«S. A. R. il Principe, e tutti gli intervenuti, espressero la loro ammirazione all'illustre prof. Marinelli, che così splendidamente commemorò la giovane vittima dell'Africa tenebrata.»

Un reclamo ascoltato. Rileviamo con piacere che il nostro reclamo di ieri circa la pubblicazione delle notizie telegrafiche dell'Africa, è stato subito tenuto nel debito conto. Ieri la Prefettura ha mandato appena giunto nei principali Caffè della città il telegramma da noi pubblicato in apposito supplemento.

È una pubblicità, se vogliamo, limitata, ma a farla più ampia e generale provvidiamo noi coi nostri supplementi.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicato ieri, contiene le seguenti disposizioni:

Toso, cancelliere della Pretura di Udine; Tomada, vice-cancelliere della Pretura di San Daniele; e Zanatta, vice-cancelliere della Pretura di Cividale, godono l'aumento sesennale sullo stipendio.

Fiera di S. Antonio. Le strade rese fangose per lo smontamento delle nevi, coll'aggiunta della pioggia, impedirono ieri la venuta degli animali alla fiera. Quei pochi condotti erano la maggior parte provenienti dai luoghi più vicini alla città. Di solito nel tempo bello, la fiera di S. Antonio riesce una fra le più belle dell'annata, sia per quantità di roba che per affari. I prezzi per le bestie da lavoro, da latte e d'allevamento, si mantennero press' a poco nel limite dell'antecedente fiera (20 e 21 dicembre 1894) mentre i prezzi dei buoi da macello ribassarono del 2 ed anche del 3 per cento.

La maggior parte dei vitelli sotto l'anno furono acquistati dai negozianti forestieri. In complesso si contarono 439 capi bovini così divisi: 62 buoi, 222 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 95 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 5 paja buoi, 80 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 80 sotto l'anno. Si fecero affari ai seguenti prezzi: i buoi al paio da lire 640 a 1275; vacche nostrane da lire 170 a 265; elave da lire 105, a 187; vitelli sopra l'anno da lire 180 a 245; sotto l'anno da lire 90 a 175.

— Oggi il mercato è quasi nullo per il tempo piovoso.

Krapfen caldi. Presso l'Officina Krufen, in Mercatorvechio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Flori d'arancio. Ieri si sono celebrati gli sponsali della signorina Giuseppina Barco...

Caso miracoloso

Un giovane investito da un treno, che rimane illeso. Abbiamo detto miracoloso, e lo è davvero.

Questa mattina verso le 8 il facchino ferroviario a cottimo Luigi Zilli fu ferito da un treno...

Quando fu al punto che il treno di Palmanova lascia il binario proprio e prende quello della rete Adriatica...

Venne fermato subito il treno, ed il personale addetto era già rassegnato ad assistere ad un orrendo spettacolo...

Ad ogni modo il medico ferroviario dott. D'Agostini, lo esaminò, e non gli riscontrò che lievi contusioni ed escoriazioni...

Una cornata. Ieri sul mercato bovino, un ragazzo siciliano, costadino, teneva per mano un manzo...

Condanna per adulterio. Narrarono in cronaca la scorsa estate di una tresca amorosa fra un operaio delle ferrovie...

CARNOVALE.

Tipi carnevaleschi. Ora che siamo nella stagione dei balli, non sarà fuori di luogo qualche profilo dei tipi ch'è più facile incontrare alle veglie...

La ballerina ingenua. Di solito vestita in modo elegante. Ha spalle che arrossiscono come le sue guance...

Ha spalle che arrossiscono come le sue guance, balbetta confusa, si ferma per dire: «Sì, signore!»

Non dimentico, dopo una sequela di disgrazie, trova che si è divertita divinamente.

La cecia. Si sente stretta nei suoi vestiti, nelle sue scarpe, e nei suoi guanti. Si morde le labbra per impicciolire il viso...

Non è né giovane né piacevole, ma uggiosa come il tempo piovoso.

Il buon disvolto. Un pezzo di giovanotto grande e grosso. Soltava le ballerine come una piuma, snurra loro nell'orecchio barzellette e piccole sconvenienze...

vera. La pessima cena, e balla il valzer colle più orgogliose gigantesse.

La signora che si diverte. Piccola, grassuccia e loquace; irrequieta, stringe la mano ad ogni signora, racconta della rosolia del suo figlio più picciotto...

Il ballerino modesto. Viene dalla campagna, tiene gli occhi bassi, parla a bassa voce, invita a ballare solo le ragazze...

Il ballerino distratto. Balla come un pezzo, pesta i piedi agli uni, si urta con gli altri, sdrucicchia, si afferra ad una signora corpulenta...

Gli innamorati. Anch'essi sono qui. Nessuno accattato. Essi balleranno fino all'eternità. I loro passi si uniscono in dolce armonia...

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per i buongustai. In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (autire selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pezzo.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 18-1-95 ore 9. ore 18. ore 21. 17 gen. ore 9.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Altim. 118.10, liv. dal mare, Umido relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Velocità, Term. centigr., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile.

Trenta ore sotto la neve. Un distaccamento senza vettovaglie. Telegrafano da Susa 15: «Giunse da Bardonecchia una trieste notizia...

La fiducia nell'avvenire si è tanto radicata nei proprietari di seta che in parte sono aliani dal vedere a parecchie transazioni sono andate a vuoto per piccolissime differenze.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di carità mette in vendita i biglietti di dispensa visite per il capo d'anno 1895...

drappello ricercato, in istato miserando, ma vivo. Quei disgraziati soldati erano stati presi fra due valanghe che li ferirono prigionieri...

drappello ricercato, in istato miserando, ma vivo.

Quei disgraziati soldati erano stati presi fra due valanghe che li ferirono prigionieri. Per trarsi da sì spaventevole posizione dovettero lavorare tutta la notte e parte della giornata d'oggi...

Tutte le vettovaglie ed il mulo che lo portava, andarono perduti. Si è in grave ansia per la sorte dei soldati distaccati alle Tre Croci...

Esplorazione accidentale - 76 morti, 100 feriti!

Neto York 16 - Un incendio si sviluppò ieri sera nel deposito merci della stazione montana, ove erano parecchi vagoni carichi di polvere...

La città intera fu scossa da terremoto. I danni superano un milione di dollari.

DISASTRO MINERARIO - CENTO SEPOLTI

Londra 16 - È terminata l'estrazione degli operai sepolti nella miniera di Andley. L'inchiesta stabilì che vi è un centinaio di sepolti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio di ministri. Congratulazioni a Barattieri

Roma 16 - Oggi vi è stato Consiglio di ministri. Si sono trattati affari di ordinaria amministrazione, e dopo il Consiglio Crispi, a nome di tutti i colleghi...

Contrariamente a ciò che scrivono il Diritto e l'Opinione, il Consiglio non si è occupato della riconvocazione del Parlamento.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne. Ecco le notizie agrarie della prima decade di gennaio:

La neve copre tutta la valle del Po, le Marche, buona parte della Liguria e tutte le località montuose del Centro e del Mezzogiorno della penisola...

I seminati di frumento se ne trovano sensibilmente avvantaggiati, specialmente in Piemonte, nell'alta Toscana e nelle parti più elevate della Toscana.

Lo stato della campagna è soddisfacente; si desidera il bel tempo qua e là nella regione meridionale mediterranea; i danni delle frequenti grandinate cadute al sud sono quasi insignificanti.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 16 gennaio.

La giornata trascorse con buona attività di domande, ma col solito intoppo, causato dalle pretese rialzate da parte del detentore...

Però affari se ne sono fatti, specialmente in greggia e qualche cosa anche in lavorati, con ricavi in generale migliorati; anche l'America continua i propri acquisti...

La fiducia nell'avvenire si è tanto radicata nei proprietari di seta che in parte sono aliani dal vedere a parecchie transazioni sono andate a vuoto per piccolissime differenze.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di carità mette in vendita i biglietti di dispensa visite per il capo d'anno 1895...

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi dispacci. Includes data for various financial instruments and exchange rates.

Antonio Angeli, gerente responsabile.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine.

Tord-Tripe. infallibile distruttore dei TOPI, SUCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati.

Vedere per credere. In Via Cavour N. 40 trovasi un deposito di Vestiti da maschera in costumi diversi ed a fantasia tanto da vendere come da darsi a nolo, il tutto a prezzi modicissimi, da non temere concorrenza.

ANTONIO FANNA. Udine - Via Cavour - Udine. al servizio di Sua Maestà il Re. Stagione Inverno. Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere.

Ricciolina. Vera articolatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze. Bagno prima i capelli colla Ricciolina, ed asciugandoli poi cogli appositi ricciolatori...

CAFFÈ MALTO KNEIPP. il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e lucente è degna corona | La barba ed i capelli aggiungono all'ipno della bellezza

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

Si vende in flacone (flacone) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50. Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

Advertisement for Vichy Pastiglie Vichy-État, including text and a small table of prices.

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

Table with columns: DA UDINE, DA PORTOGRO, DA PORTOGRO, DA UDINE. Lists train schedules.

Table with columns: DA UDINE, DA PORTOGRO, DA PORTOGRO, DA UDINE. Lists train schedules.

Table with columns: DA UDINE, DA PORTOGRO, DA PORTOGRO, DA UDINE. Lists train schedules.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules.

INCHIOSTRO... premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Brunitore istantaneo... per pulire istantaneamente qualunque metallo.

Brunitore istantaneo... per pulire istantaneamente qualunque metallo.

VERNICE Istantanea... Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Advertisement for Malattie segreto, including text and a list of medicines with prices.

Advertisement for VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI, including text and a list of agents.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove...

Costa Lire 10.50 al metro - Lire 3.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Brevettati: la Udine, Fabric Angelo, F. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Siroca e Filippuzzi-Girolamo...

Advertisement for FORD-TRIPE, including an image of a dog and text about its benefits.

Advertisement for Acqua della Corona, including an image of a crown and text about its uses.

Advertisement for ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI, including text and a list of agents.

Advertisement for RIGENERATORE UNIVERSALE, including an image of a person and text about its benefits.

ACQUA CELESTE AFRICANA la più rinomata tintura in una sola bottiglia

CERONE AMERICANO Tintura in Cosmetico... Efficace tintura solida e ferma di cosmetico.

Tintura Colognata Istantanea... Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba.